



Assemblea degli Azionisti Eni

13 maggio 2020

Messaggio dell'Amministratore Delegato Claudio Descalzi

Di seguito si riporta il messaggio che l'Amministratore Delegato ha rivolto a tutti i dipendenti Eni in data 4 maggio 2020. Il messaggio ripercorre in maniera sintetica le azioni messe in campo da Eni per affrontare l'attuale crisi legata all'emergenza Covid-19, il percorso di trasformazione compiuto dall'azienda negli ultimi 6 anni e come l'azienda si sta proiettando verso il futuro per continuare a creare valore di lungo termine.

In questo momento storico che come lavoratori, come cittadini e come individui stiamo vivendo, sento ancora più forte l'esigenza di rafforzare la comunicazione all'interno della nostra azienda.

In un momento caratterizzato dalla necessità di garantire il distanziamento sociale, desidero ulteriormente, sfruttando gli strumenti che abbiamo a disposizione, accorciare le distanze fra di noi.

In questa direzione sono andati i messaggi che ci siamo scambiati sul mio blog e le due recenti dirette streaming. In questa direzione va questo mio messaggio, che intende ripercorrere i principali aspetti su cui in questi giorni ci siamo confrontati, aspetti che stanno caratterizzando il nostro presente e che ci devono proiettare con la passione che ci contraddistingue verso il futuro.

Oggi, a oltre due mesi dall'inizio dell'emergenza sanitaria in Italia legata alla diffusione del **Covid-19**, la situazione dei contagi ha raggiunto un numero importante di casi e si è propagata in moltissimi Paesi, con impatti più o meno gravi. Ad oggi più di **4 miliardi di persone sono bloccate** dalla pandemia e il Covid-19 è diventato un **problema globale**.

Come sappiamo, in Italia l'effetto della pandemia è ed è stato violento, soprattutto nelle regioni del nord, con un **importante impatto sull'economia** e quindi **sulle persone e sull'occupazione**, ma soprattutto con un **drammatico impatto soprattutto in termini di vite umane, di sofferenze e disagi familiari**, che minano la struttura economica e sociale.

Fin dai primi segnali della pandemia la priorità di Eni è stata quella di tutelare e proteggere le nostre persone e assicurare la sicurezza operativa delle nostre installazioni.

Tutte le nostre strutture in Italia e all'estero hanno reagito con **tempestività e flessibilità**. Di questo ringrazio tutti i colleghi, **voi tutti**. Vi **state rimettendo in gioco e adattando prontamente ai nuovi scenari proteggendo voi stessi e la nostra Società**.

Gli impatti della pandemia Covid-19 sulle persone Eni e le misure messe in campo dalla società

Per gestire l'emergenza sanitaria Covid-19 in Eni abbiamo implementato **fin da subito le misure più opportune per garantire la tutela della salute e la massimizzazione della sicurezza**. In particolare, abbiamo applicato il piano di preparazione e risposta alle epidemie e pandemie ("Medical Emergency Plan"), già utilizzato negli anni passati per altri eventi epidemici.

Inoltre, anche sulla base **dell'esperienza** che stiamo maturando in questi mesi, **continueremo ad assistere tutti i colleghi, in tutto il mondo, a seconda della fase che ogni Paese sta vivendo**.

Dal punto di vista operativo, al momento, abbiamo potuto portare **avanti in continuità tutte le nostre attività, anche se in alcuni casi in misura ridotta**, adottando nei nostri siti industriali le opportune **misure precauzionali**, quali la limitazione del numero di persone operative in sito, la riorganizzazione dei turni, degli spazi lavorativi, delle modalità di accesso agli stabilimenti e l'introduzione, ove necessario, di dispositivi di protezione individuale aggiuntivi.

Oggi, anche se si intravede in Italia e in altri Paesi nel mondo un trend in miglioramento, è necessario continuare a gestire la situazione nella maniera più opportuna. È **fondamentale un atto di responsabilità da parte di ognuno di noi: come lavoratori, e come cittadini**, anche in ambito domestico, dove dobbiamo applicare tutte le misure necessarie per evitare la propagazione del virus.

Proseguimento della gestione della pandemia Covid-19 in Eni

In linea con le nuove disposizioni di Governo, nelle **prime settimane di maggio** continueremo a lavorare **in smart-working**, una modalità che **oggi vede coinvolti 21.500 di voi, in Italia e all'estero**, corrispondenti a **circa il 70% della popolazione aziendale**.

Gradualmente inizieremo ad **ampliare i presidi negli uffici**, che rimarranno comunque **contenuti**.

Insieme alla nostra **task force dedicata** alla gestione dell'emergenza COVID-19 **monitoreremo costantemente gli sviluppi** per definire, a seconda dell'evoluzione del contesto e delle disposizioni normative, **il rafforzamento dei presidi**, che sarà in ogni caso distribuito su **più settimane**, in considerazione della **collocazione geografica**.

In ogni caso, rimarrà **fondamentale rispettare in ogni situazione la distanza interpersonale di almeno 1 metro**.

Chi potrà rientrare in ufficio verrà contattato personalmente. Ogni situazione verrà valutata **direttamente con il proprio responsabile**, mentre **tutti gli altri continueranno a lavorare in smart working**.

Nelle sedi operative, continueremo ad implementare le **linee guida ad oggi adottate**.

Aggiornamento sulle azioni Eni a supporto dell'Italia

L'impegno che come azienda stiamo mettendo in campo per far fronte a questa emergenza non si è limitato solo alla gestione delle nostre attività. Fin da subito, abbiamo dato un **supporto concreto al nostro Paese**, attraverso il sostegno di diverse strutture ospedaliere in svariate regioni, raggiungendo un impegno complessivo pari a circa **35 milioni di €**. Nell'ultimo mese sono stati acquistati e **importati equipaggiamenti elettromedicali e dispositivi di protezione individuale** da donare alle strutture competenti. In particolare, metteremo a disposizione fino a **600 ventilatori polmonari**, oltre a **misuratori di saturazione sanguigna portatili, letti per terapia intensiva e mascherine**.

Inoltre, grazie al **contributo di voi dipendenti** che avete donato le vostre ore di lavoro, abbiamo raccolto **più di 600.000 € in 3 settimane**, che abbiamo messo a disposizione della **Croce Rossa Italiana**.

Impatti del Covid-19 e della "guerra dei prezzi" sul prezzo del petrolio, sullo scenario macroeconomico ed energetico

Stiamo vivendo il **periodo più complesso degli ultimi 70 anni**, una **crisi economica** vicina ai livelli della grande recessione degli anni 1930. Per il settore dell'**Oil & Gas**, la complessità è ancora maggiore dato il sovrapporsi degli effetti della **pandemia al crollo dei prezzi delle commodities**.

Le quotazioni attuali del petrolio vedono un prezzo del Brent sul mercato fisico intorno ai 20 \$/bl.

Dopo la rottura dell'accordo OPEC+ dei primi di marzo si è assistito ad una **guerra dei prezzi tra Russia e Arabia Saudita**. In seguito, il **9 aprile**, i Paesi OPEC+ hanno concordato **tagli record per ammontare e per durata** e anche altri importanti Paesi produttori esterni all'OPEC+ si sono dichiarati pronti a cooperare, come ad esempio USA, Canada e Brasile. **L'efficacia dei tagli Opec+** sui prezzi sarà verificata in funzione del loro **effettivo rispetto**, a partire da maggio, e della progressiva **ripresa dei consumi, oggi ridotti di oltre il doppio rispetto all'ammontare dei tagli**.

Riguardo il gas, invece, i prezzi spot si attestano **tra 1,5 e 2 \$/Mbtu negli Stati Uniti d'America e tra i 2 e i 3 \$/Mbtu in Europa e Asia**.

Anche a livello occupazionale sono previsti impatti critici. È previsto infatti un incremento del **tasso di disoccupazione globale di circa 2 punti percentuali**, atteso al 7% a fine 2020 rispetto al 5,1% delle stime di inizio anno.

In particolare, nel settore estrattivo è prevista una riduzione di **80.000 occupati** in Europa, USA, Australia e Canada rispetto al 2019 e stime più negative sono previste per i **servizi petroliferi in generale, con un impatto che potenzialmente potrebbe arrivare fino alla perdita di 1 milione di posti di lavoro nel mondo**.

In Italia, Oxford Economics stima un **aumento complessivo della disoccupazione del 2,2%**: dal 10% di fine 2019 al 12,2%. Questo si traduce in una prospettiva di aumento dei disoccupati di circa **550.000 persone a fine 2020**, da circa 2,6 milioni a fine 2019 a circa 3,1 milioni.

La trasformazione di Eni degli ultimi 6 anni

Questa situazione ci richiede uno **sforzo importante** per continuare a **generare valore**. È certamente uno scenario di emergenza e di incertezza, ma in questi anni **abbiamo costruito una società più forte e resiliente**, capace di **adattarsi rapidamente** ad un mercato in continua evoluzione.

Nel percorso di trasformazione che abbiamo intrapreso abbiamo **rafforzato il business Upstream** e abbiamo **ristrutturato il settore Mid-Downstream**, mantenendo una **solida disciplina finanziaria**.

In particolare, nell'upstream abbiamo raggiunto nel 2019 un **nuovo record di produzione**, pari a 1.871 kboe/g, in aumento del 17% rispetto al 2014.

Abbiamo inoltre **trasformato strutturalmente il business Gas & Power**, incrementato i nostri volumi contrattati di **GNL del 76%** anche grazie alle sinergie con l'upstream.

Nel **downstream**, abbiamo **convertito, primi al mondo, una raffineria tradizionale in una bioraffineria** a Venezia, e in seguito a Gela.

Nella chimica abbiamo intrapreso nuovi percorsi di sviluppo in particolare nell'ambito dei **polimeri speciali**, dei **prodotti da fonti rinnovabili** e di **innovative tecnologie per il riciclo meccanico e chimico delle plastiche**.

Affianco all'efficientamento delle attività tradizionali, abbiamo anche sviluppato **nuovi business**, quali le **energie rinnovabili** e l'**economia circolare**, nell'ambito di una **strategia di decarbonizzazione orientata alla neutralità carbonica della società nel lungo termine**.

Infine abbiamo conseguito **risultati finanziari eccellenti**, con una **crescita del free cash flow nel 2019 del 40%** e una **riduzione del debito a fine 2019 del 16%** rispetto al 2014, assicurando al contempo la **crescita della remunerazione dei nostri azionisti**.

Queste azioni, abbinata ad un programma di efficienza sui costi, negli ultimi 6 anni hanno **più che dimezzato la cash neutrality del gruppo**, arrivando a garantire la copertura di tutti i costi, investimenti e dividendi con il flusso di cassa operativo in presenza di un prezzo del Brent di **55 \$/bbl**, rispetto ai **114 \$/bbl** del 2014.

Impatti del Covid-19 sulle attività di Eni lungo tutta la filiera energetica

Partendo dunque da una posizione solida, sia dal punto di vista industriale che finanziario, abbiamo reagito prontamente per rispondere alle criticità dello scenario. Come abbiamo fatto per le persone e gli asset, ci siamo **subito attivati da inizio marzo per rivedere il piano industriale in termini d'investimento e costi operativi**, in particolare **per il 2020 e parzialmente per il 2021**. **Revisione che ora dovrà essere implementata con rigore e disciplina**.

È stata avviata anche una revisione **dei costi delle nostre strutture** che dovrà portare **ulteriori ottimizzazioni al nostro bilancio**. In questo esercizio **tutti voi giocherete un ruolo fondamentale: siate aperti e proattivi**.

Gli **impatti sulle nostre attività lungo la filiera** sono stati di diversa natura, da una riduzione delle **produzioni al calo dei consumi dei nostri prodotti**.

Per questo abbiamo dovuto rivedere la previsione sulla **generazione di cassa operativa del 2020, da 11,5 miliardi di € stimati a budget agli attuali 7,3 miliardi di €**, dove azioni di **riduzione costi** e **migliori performance** mitigano parzialmente gli effetti negativi dello scenario e della rimodulazione della produzione.

Solo nel primo trimestre 2020, abbiamo registrato una **riduzione della nostra cassa operativa** che si è attestata ad un valore di **2 miliardi di €**, rispetto ai 3,4 miliardi di € del primo trimestre 2019.

Per **difendere la nostra solidità finanziaria** abbiamo, pertanto, messo in campo diverse misure, con un **risparmio complessivo nel 2020 di 3,3 miliardi di €**. In particolare abbiamo previsto un **taglio degli investimenti di 2,3 miliardi di €**, in **riduzione di circa il 30%** rispetto a quanto originariamente previsto, **l'80% dei quali verranno implementati nell'upstream**, grazie al rifasamento di progetti e di attività di ottimizzazione della produzione e alla riduzione di investimenti nell'esplorazione.

Inoltre ricorreremo ad un **taglio anche dei costi operativi**, per un ammontare di **600 milioni di €**, e ad ulteriori **azioni di mitigazione**, quali la **sospensione del programma di buyback**.

Abbiamo quindi ridefinito le guidance dei nostri business, nell'**Upstream** rivedendo a ribasso la **produzione del 2020 nel range di 1,75-1,8 Mboed**, senza considerare gli effetti dei tagli OPEC+ recentemente annunciati ma non ancora declinati sui singoli campi. Nel **mid-downstream**, invece, nonostante gli impatti del Covid-19, proiettando un **EBIT superiore ai 600 milioni di €**.

Questi risultati si basano sulle **nostre ipotesi** di scenario che prevedono un **prezzo medio del Brent di 45 \$/bl nel 2020**, il **termine del lockdown a fine maggio** e un **successivo recupero a partire da giugno**, con un **ritorno alla normalità dal 2021**.

Oltre alle azioni messe in campo, possiamo contare su una **situazione patrimoniale solida** e un'**ingente disponibilità di liquidità di circa 16 miliardi di €**.

Importanza di un invariato impegno nella transizione energetica

Nonostante le grandissime sfide che stiamo affrontando oggi, **il nostro impegno nel generare valore di lungo termine rimarrà comunque invariato**.

Continueremo a perseguire con fermezza la **strategia di lungo termine** che abbiamo disegnato **coniugando la sostenibilità economica con quella ambientale**, per costruire una **nuova Eni**, in grado di **crescere nella transizione energetica fornendo energia in maniera redditizia** e, al contempo, **ottenendo un'importante riduzione dell'impronta carbonica**.

Restano indiscussi i nuovi sfidanti obiettivi di decarbonizzazione **al 2050**, ovvero la riduzione dell'**80% delle emissioni nette scope 1, 2 e 3** riferibili all'intero ciclo di vita dei prodotti energetici venduti (ovvero le emissioni dirette e indirette connesse ai processi produttivi dell'azienda e le

emissioni indirette associate alla catena del valore dei nostri prodotti) e la riduzione del **55% dell'intensità emissiva rispetto al 2018**.

Si tratta di **obiettivi concreti**, basati su progetti e azioni che abbiamo già dimostrato di sapere implementare: gran parte delle iniziative che contribuiranno al loro raggiungimento sono già state avviate. Tra queste saranno rilevanti lo **sviluppo delle fonti rinnovabili** per raggiungere una **capacità installata** superiore a **55 GW al 2050**, anche in sinergia con la crescita del mercato retail, dove puntiamo ad un aumento dei **contratti di fornitura ad oltre 20 milioni al 2050** e ad un'offerta di soli prodotti "bio" e rinnovabili al 2050 oltre che innovativi servizi alla mobilità. Ulteriori azioni riguarderanno, ad esempio, la **trasformazione di raffinerie implementando nuovi impianti** per la produzione di **idrogeno, metanolo** e per il **riciclo di materiali di scarto e rifiuti**.

Ciò consentirà ad Eni di essere un **leader nel mercato**, a cui fornirà **prodotti energetici fortemente decarbonizzati**, e di **contribuire attivamente al processo di transizione energetica**.

Impatti della crisi sulla filiera domestica in Italia

Oltre a porci di fronte importanti sfide, la crisi ci porta anche a guardare allo **sviluppo di nuove filiere domestiche**, a partire dalla valorizzazione dei nostri asset esistenti in Italia.

Questo anche in considerazione del fatto che **la globalizzazione**, nelle sue tendenze più estreme, **è stata di fatto messo in discussione** da quanto è successo ed è emersa la necessità di produrre **a livello nazionale alcuni prodotti**.

Inoltre il **rilancio di alcuni filoni domestici** avrebbe un **chiaro impatto positivo sull'occupazione**.

Per la futura fase di riavvio dell'economia del Paese questo vuol dire, **nell'upstream, valorizzare i nostri asset per la produzione di gas**, a beneficio della **competitività energetica e dello sviluppo industriale dell'Italia**, anche considerando la disponibilità di stoccaggio della CO₂ nei nostri giacimenti depletati nell'Adriatico. Ad oggi infatti, ci sono, solo nel ravennate, potenzialità comprese fra i 300 e i 500 milioni di tonnellate di stoccaggio.

Dobbiamo poi **accelerare lo sviluppo della chimica da rinnovabili, ponendoci sulla filiera completa del valore**. Un potenziale ulteriore importante contributo alla fase di ripartenza industriale del Paese può derivare da un rafforzato sostegno, attraverso i nostri prodotti, alle filiere strategiche dei settori medicale, farmaceutico e alimentare e dall'ingresso, **in maniera attiva, a supporto dello sviluppo di nuove filiere nazionali nel settore igienico-sanitario**.

Nell'ambito della mobilità sostenibile invece, occorre **valorizzare i nostri bio-carburanti**, in risposta ad un possibile aumento della mobilità privata e/o della frequenza della mobilità pubblica.

Gli sforzi che dovranno essere messi in campo per convivere con il rischio Coronavirus

Per convivere con il rischio Covid-19 sarà importante, da parte di tutti noi, riuscire a trarre insegnamenti e cambiare molte abitudini. È necessario un **atto di responsabilità individuale**, in

ogni ambito, **dall'impegno professionale al rispetto delle regole di comportamento** dentro e fuori dai luoghi di lavoro.

Abbiamo sempre detto che Eni non lascia indietro nessuno. Adesso ognuno di noi è chiamato a dare di più per supportare l'azienda nel superare questo momento.

Come abbiamo visto dai risultati del primo trimestre e dalle proiezioni ad anno intero **la situazione è complessa**. Nonostante gli importanti sforzi in termini di riduzione degli investimenti, dei costi operativi e G&A, **se il prezzo dovesse continuare a mantenere i livelli di oggi dovremo intraprendere ulteriori azioni per continuare a difendere la nostra Società**.

Dobbiamo **trovare dentro di noi la motivazione per reagire, per ridurre, in ogni azione che facciamo, i costi e gli sprechi**. Dobbiamo anche **aiutare i colleghi a fare meglio**, dobbiamo rendere la macchina operativa molto più fluida.

La proattività, la condivisione e la comunicazione costruttiva mai come ora sono essenziali.

Dobbiamo **fare del nostro meglio per migliorare la situazione in tutti i campi**.

I responsabili devono dare l'esempio, sempre.

Vogliamo essere protetti, vogliamo un futuro per noi stessi e per la nostra Compagnia, **questo è il momento di metterci in gioco ancora di più**. Dobbiamo essere concentrati, reattivi, generosi, positivi e **dare tutta l'energia che abbiamo dentro di noi in ogni istante**.

Chiediamoci sempre se stiamo facendo la cosa giusta, confrontandoci con i colleghi e con i responsabili.

Noi ci aspettiamo tanto dalla nostra Eni, ed Eni si aspetta tanto da noi.